



D'argento al leone d'oro rampante, unghiato, linguato e coronato dello stesso, al bastone d'azzurro posto in banda attraversante. Ornamenti esteriori da Comune.

Cinzano

Una buffa leggenda vuole che il nome derivi dal piemontese “cinque sani” che si sarebbero salvati da una lontana pestilenza... In realtà il nome deriva dal nome latino *Cintius*, l'antico proprietario romano di questi luoghi.

La storia

La presenza dell'uomo nel territorio di Cinzano è di antichissima origine. Ne è testimonianza un reperto archeologico, una punta di freccia di selce, databile al Calcolitico Padano, circa 2-3.000 anni a. C., ritrovato verso la fine del 1800 nei pressi della cascina Morra a sud del paese.

Tracce di una successiva occupazione della località in epoca romana sono rappresentate dall'origine del nome del luogo, posto sulla strada che collegava la città romana di *Industria* (Monteu da Po) a *Carreum Potentia* (Chieri).

Il primo documento, attestante l'esistenza di Cinzano, è il diploma dell'Imperatore Federico Barbarossa del 26 gennaio 1159, con cui il luogo è dato al Vescovo di Torino. Il 5 ottobre 1164 il Barbarossa, in seguito ai violenti contrasti con Asti e la Repubblica di Chieri, lo dona al Marchese del Monferrato. Sorsero ben presto violente contese per il possesso di Cinzano, in particolare tra la Repubblica chierese (che ben presto si impadronisce di Cinzano investendo i fedeli Signori di Moncucco) e il Marchesato del Monferrato che si chiuderanno nel 1355 con il riconoscimento a questi ultimi, da parte dell'Imperatore Carlo IV. In questa fase, troviamo il primo documento che attesta l'esistenza di un castello: si tratta del diploma del 5 novembre 1290 con il quale il Podestà di Chieri investe i Signori di Moncucco delle località di Mombello, Vernone e Cinzano.

Infeudato prima ai Signori di Rivalba e poi ai Grisella, nel 1452 lo stesso Marchese di Monferrato offre il feudo di Cinzano ai fratelli Pietro e Claudio Villa, facoltosi signori di Chieri. Nel 1497, il Cinzano viene acquistato, con Rivalba, da Martino della Rovere, Signore di Vinovo.

Con il trattato di Cherasco del 1631, Cinzano entra a far parte del Ducato di Savoia e, da questo, i della Rovere riceveranno la conferma dell'investitura.

Carlo Emanuele II, nel 1665, approva l'acquisto del feudo di Cinzano da parte del Barone don Carlo Francesco Renato Della Chiesa, elevandone a suo favore il titolo marchionale. Seguono, fino al 1797, altre investiture, sempre a favore dei Della Chiesa, Signori di Roddi.

Nei 1705 Cinzano è occupata dall'esercito transalpino. Nel castello i francesi stabiliscono una guarnigione, abbattano il campanile della chiesa e costringono la popolazione a provvedere al mantenimento e all'alloggio dei soldati. Nel 1799, dopo l'annessione del Piemonte alla Francia, Cinzano è teatro delle gesta del rivoluzionario antirepubblicano Branda de' Lucioni che proprio in questo luogo, dopo aver arruolato nelle fila della “Massa Cristiana”, il movimento ribelle da lui fondato, un considerevole numero di contadini cinzanesi, vi stabilisce una sorta di roccaforte. È proprio da questa località che parte l'azione finale e vincente di questo singolare personaggio che, con l'appoggio dell'esercito austro-russo, crea i presupposti per la temporanea cacciata dei francesi dalle terre subalpine.

Lo stemma comunale era stato approvato con delibera nel 1953 (visibile presso l'Archivio Storico), ma solo recentemente è stata attivata presso l'Ufficio Araldica e Onorificenze della Presidenza del Consiglio la pratica per ottenere il decreto del Presidente della Repubblica, che è stato concesso in data 30 ottobre 2008.

I personaggi

Francesco e Giulio Rossi (XVIII-XIX secolo). Francesco è stato Cavaliere dell'Ordine Mauriziano e del Merito Civile, professore di Chirurgia, chirurgo militare e del Re; il fratello Giulio chirurgo nelle armate di Napoleone Bonaparte, dal quale fu insignito della Legion d'Onore e quindi chirurgo dell'Armata Savoia.

Edoardo Ignazio Calvo (1773-1804). Poeta dialettale, patriota, medico torinese. Ha soggiornato a Cinzano tra la fine del 1700 e l'inizio del 1800 con la sua famiglia. Il padre Carlo, medico condotto di Cinzano, possedeva una casa nel centro del paese.

Luigi Comollo (1817-1839). Compagno di studi e amico intimo di Don Bosco, futuro fondatore dei Salesiani, è morto in

giovane età, in odore di santità, presso il Seminario Vescovile di Chieri.

Don Emilio Bellino (1864-1920). Nato a Savigliano, Parroco dal 1890 al 1920, ha fatto costruire nel 1911 la nuova canonica. Uomo dai poliedrici interessi culturali e scientifici, sviluppa una predilezione particolare per la fotografia: ha lasciato un fondo di oltre 400 lastre originali in vetro.

Nietta Aprà (1905-1990). Storica e critica dell'arte, tra i primi studiosi ad interessarsi di storia dell'arredamento. Milanese ma originaria di Sciolze, trascorre a Cinzano gli ultimi anni della sua vita. Dal suo lascito librario viene fondata la Biblioteca a lei intestata.

Gli edifici

Castello. Fino alla metà del '600 il castello era circondato dalle case del ricetto medioevale, che si era sviluppato intorno alla grande torre quadrata a partire dal XI secolo. Intorno 1666 il Marchese Carlo Renato Della Chiesa decise di ampliare e abbellire il castello, dotandolo di una nuova facciata in simmetria con l'antica torre e di un grande salone ricavato dalla copertura dell'antico cortile interno e di circondarlo da giardini. Parallelamente iniziò l'acquisto delle case del ricetto per demolirle e ricavare spazio per i nuovi giardini. È curioso notare che in alcuni casi veniva venduto solo il terreno su cui era collocata la casa, mentre i mattoni e le tegole venivano riutilizzati per costruire le nuove abitazioni che formano l'attuale paese di Cinzano.

All'inizio dell'800 il ramo primogenito della famiglia Della Chiesa si estinse con la morte del Marchese Enrico, le figlie vendettero il castello con tutti i possedimenti che vennero frazionati. Nel 1872 il Marchese Ludovico Della Chiesa riacquistò il castello e con il contributo finanziario della moglie, figlia del banchiere Weill Weiss, lo restaurò in stile neomedioevale, dandogli quell'aspetto da antica fortificazione che

lo caratterizza ancora oggi, ornandolo con una nuova merlatura copiata da quella della torre più antica e dotandolo di un nuovo ingresso a levante. Per decorare gli interni e per sistemare i giardini intervenne il Conte Ernesto di Sambuy, che in quel periodo era nel comitato promotore per la costruzione del Borgo medioevale del Valentino.

Nel 1951 alla morte dell'ultimo Marchese, il castello, danneggiato dai cannoneggiamenti dei repubblicani di Salò e da anni di incuria, venne venduto e pesantemente restaurato ed infine nel 1968 fu frazionato in appartamenti.

Chiesa Parrocchiale. Sulla navata sinistra della chiesa, dedicata a Sant'Antonio, è collocata una lapide che ricorda quando Don Bosco nel 1838, giovane diacono, è chiamato a sostituire il predicatore ufficiale, assente alla messa solenne del giorno di San Rocco, patrono locale e dimostra le sue già notevoli capacità comunicative.

Cappella Cimiteriale. La più antica testimonianza architettonica del paese è la chiesa di Santa Maria, oggi cimiteriale, la cui costruzione è databile al XII secolo. Intorno ad essa sorgeva il primo nucleo abitato, spostatosi poi in prossimità del castello.

Cenni bibliografici

ALAIMO D., voce *Il castello di Cinzano in I castelli della provincia di Torino*, a cura di S.Fornaca, Grubaud, Savigliano, 2005.

ALAIMO D., *Il castello di Cinzano, da castello a villa, da villa a castello*, Tesi di Laurea, Politecnico di Torino, Facoltà di Architettura, anno accademico

1998-1999.

AMORE G., *Storia dalle origini ad oggi dei comuni di Gassino, Bardassano, Bussolino, Castiglione, Cinzano, Rivalba, San Raffaele, Sciolze*, Tipografia Amore, Gassino, 1977.



Cinzano

Epoca di fondazione
XII secolo

Data di istituzione del comune
Dato non disponibile

Abitanti inizio '900
695

Abitanti
399

Superficie territoriale
6,19 kmq

Altitudine s.l.m.
495 m

Frazioni del comune
Aprà, Tetti Capriolo, Torrazza

Biblioteca comunale “Nietta Aprà”
Piazza del Podio

Archivio Storico
c/o Palazzo comunale



Palazzo comunale
Via Colla, 15
Cap 10090
Tel. 011 9608123
Fax 011 9608227
comune.cinzano@tin.it
www.comune.cinzano.to.it